



**ANDREA GAIL**

**1991**

**USA**

**PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEL MODELLO NAVIGANTE R. C.  
3° PARTE**

**5 – CANDELIERI – BATTAGLIOLE – BIDONI CARBURANTE - SALVAGENTI**

Sul ponte di castello i particolari non sono molti; ci sono i candelieri con relative battagliole, i bidoni di carburante, la bitta d'ormeggio, una presa d'aria e i salvagenti.

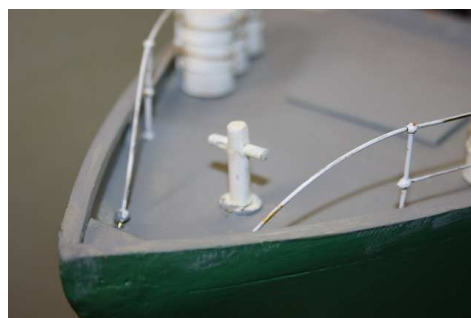
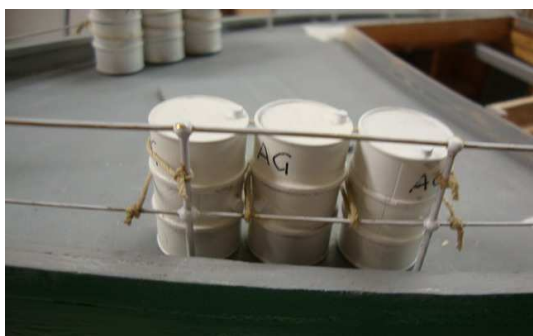
Ci sono le due serie di candelieri e battagliole a prua e quelle sul balconcino a poppa della cabina di comando.

In effetti nell'originale tutto il complesso è realizzato con un traliccio di profilati di forma rotonda e delle stesse dimensioni, non facile da realizzare a mano; ho quindi optato per i classici candelieri e battagliole.

Le ho realizzate con candelieri commerciali ai quali ho alesato i fori superiori per inserirci delle battagliole più spesse di quelle previste e cioè uguali al candeliere.

Li ho verniciati di bianco e poi li ho incollati nei fori già predisposti con la battagliola superiore preventivamente infilata nei fori; in questo modo ho realizzato il corretto allineamento curvo della battagliola. La battagliola inferiore invece l'ho realizzata con filo più sottile per l'impossibilità tecnica di far scorrere il filo da 1 mm nelle asole dei candelieri già incollati, con la curvatura necessaria; colpa mia perché avrei dovuto infilarlo nei fori contemporaneamente a quello superiore prima di fissare i candelieri allo scafo.

I bidoni di carburante li ho trovati in un kit di particolari militari 1/35; li ho montati (ognuno è formato da 8 parti), sul fondo ho incollato una vite a legno per avvitarli sulla coperta e dopo la verniciatura e le scritte AG li ho posizionati accanto alle battagliole e li ho legati con un cordino di refe.



Anche i salvagenti sono commerciali; un toro di plastica al quale, dopo averlo verniciato di bianco, ho legato le maniglie di refe con filo rosso. Due salvagenti li ho legati alle battagliole verso prua accanto ai bidoni e gli altri due li ho fissati ai lati della cabina comando. Nelle foto si vedono anche il bittone d'ormeggio e la presa d'aria.

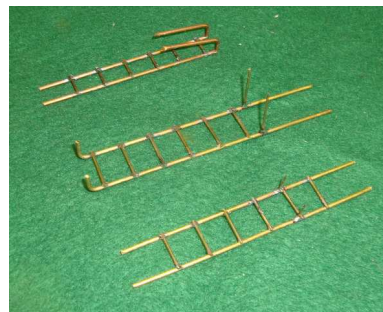
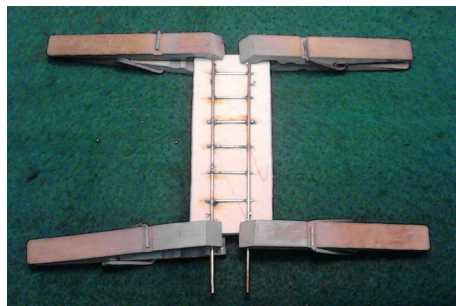


## 6- PARTICOLARI METALLICI

Passiamo ora ai particolari metallici che sono presenti in quantità notevole sulla tolda.

Iniziamo dalle scalette che sono 3; una all'interno della cabina di prua che permette di salire in cabina comando, la seconda tra il ponte di poppa e quello di prua ed infine la terza che permette di salire sul tetto della cabina comando.

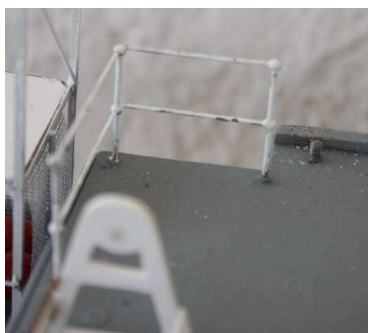
Le ho realizzate con tondini di ottone di due misure diverse, saldando i gradini e i supporti ai montanti. Per fare questo mi sono creato una dima di compensato sulla quale ho disegnato l'intervallo tra gli scalini e la posizione dei montanti; quattro mollette da bucato tengono in posizione le varie parti durante la saldatura a stagno.



Accanto la foto della scaletta che consente di salire dal ponte di coperta a quello di comando.

Le foto delle altre due scalette, quelle relative alla cabina di comando e quella interna, sono riportate nel capitolo precedente.

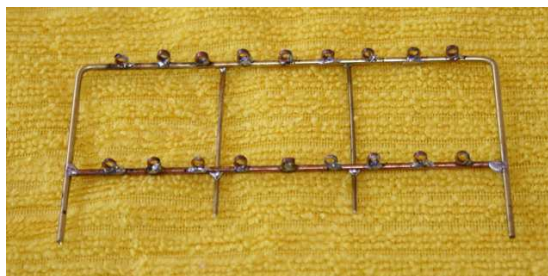
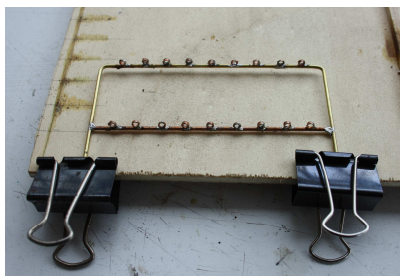
Anche sulla plancia alle spalle della cabina comando ci sono candelieri e battagliole a protezione dell'argano principale di pesca; nelle foto li vedete appena incollati prima della definitiva verniciatura.



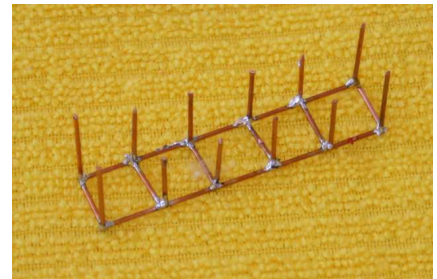
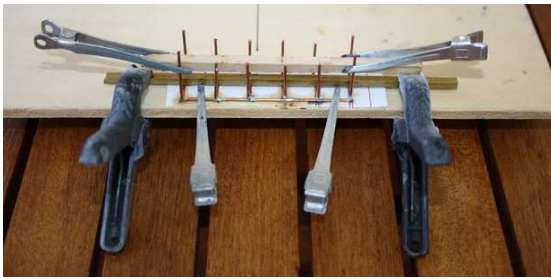
E' ora la volta ora dei tralicci contenitori posizionati sul ponte principale.

C'è un traliccio contenitore per i galleggianti a due piani, un altro più basso e una spalliera per sostenere i galleggianti con bandierine; anche per costruire questi ho adoperato delle dime per tenere fermi i profilati durante la saldatura.

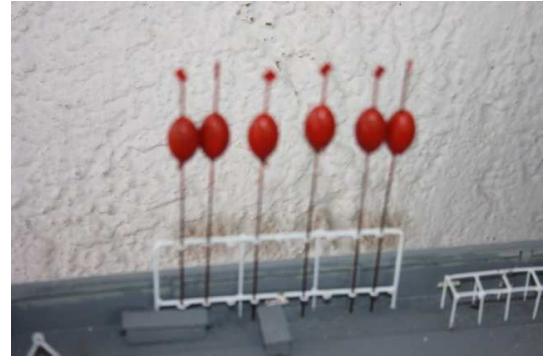
Il porta galleggianti è realizzato con filo d'ottone da 1 mm al quale ho saldato gli anellini per sorreggere i galleggianti, mentre il contenitore basso è fatto con spezzoni di ottone sempre da 1 mm.



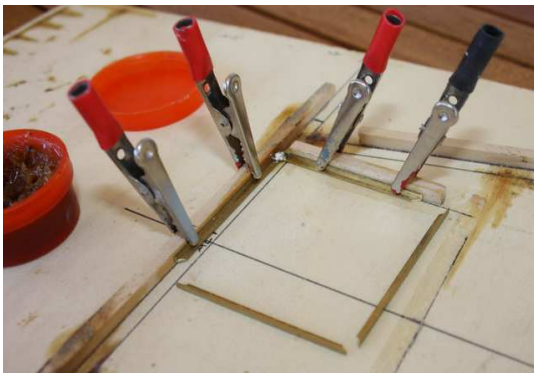




I galleggianti sono fatti con galleggianti commerciali in polistirolo da pesca nei quali ho infilato il paletto di ottone da 0.5 mm al quale avevo già saldato l'occhiello per la lenza; le bandierine superiori sono quadratini di polistirene da 0.5 mm.

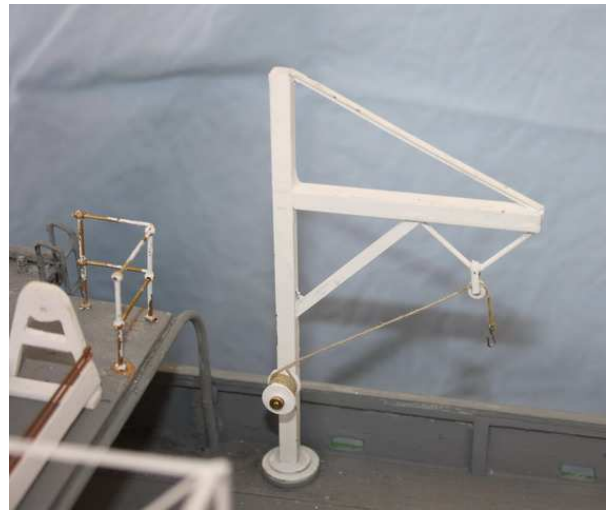


Il terzo traliccio è il più complesso ed è realizzato con un piano di polistirene da 1 mm contornato da profilati a L di 2x2 mm e gambe della stessa misura. La parte inferiore è chiusa con una rete (zanzariera) che serve per contenere i galleggianti sferici. Questi ultimi sono realizzati con perline da 1 cc di diametro nelle quali ho infilato, prima della verniciatura, un occhiello di rame, con un filo di nailon infilato negli occhielli ho realizzato una specie di collana e li ho messi nel contenitore; in questo modo essendo legati tutti insieme non possono uscire facilmente.



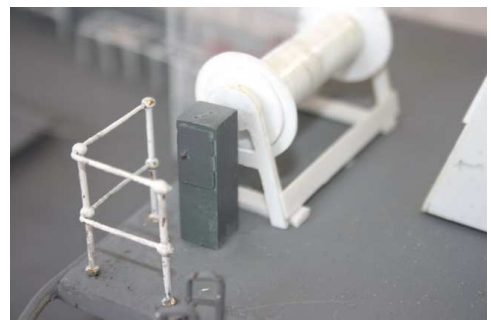
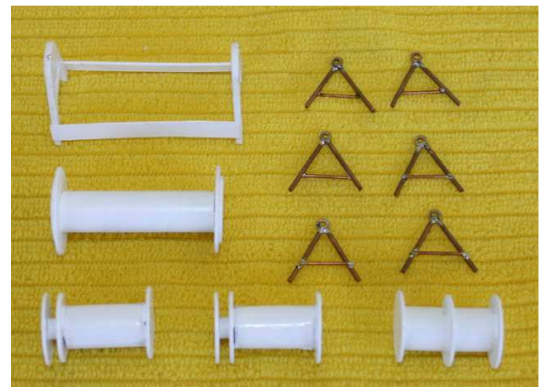
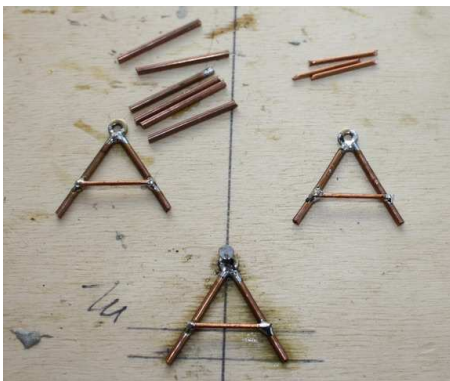
La gru è realizzata con profilati scatolari quadrati da 4x4 mm per la parte principale e con profilati a C e T da 2 mm per quelle inclinate.

Alla base è saldato un bulloncino da 3 MA che consentirà di fissarla attraverso una rondella incollata sul ponte ed un'altra al di sotto dello stesso e che permetteranno la rotazione del complesso in tutta sicurezza.



Nella parte del ponte di castello dietro la cabina di comando c'è un verricello per avvolgere il cavo principale per la pesca, mentre a poppa ce ne sono altri 3 più un contenitore per le esche.

Nelle foto che seguono le varie parti componenti i verricelli, realizzati con tubi di plastica e tondini di plasticard da 1 mm; i supporti invece sono fatti con tubetti di ottone da 1 mm saldati a rondelle da 2 mm.



Il verricello principale è stato già montato al suo posto e a lato c'è l'armadietto del motore, realizzato con un parallelepipedo di legno 10x10 mm nel quale si intesta l'albero di rotazione; sul lato c'è il portello di accesso al motore (ovviamene non apribile).

Neile figure che seguono si vedono: il tavolo contenitore per le esche composto con una lastrina di polistirene da 1 mm per il fondo e da 0.5 mm per i laterali, le gambe sono profilati a T da 2 mm. Per riempire il contenitore delle esche ho preparato i pesci utilizzando chicchi di riso verniciati di grigio e ami del n° 24 per realizzare le barbette per la pesca.

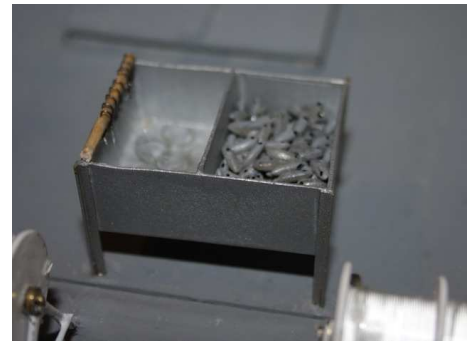
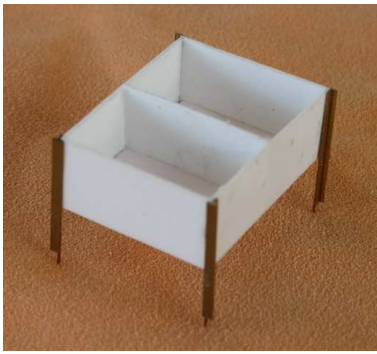
Inoltre sulla murata di destra si vede il portello di accesso, non apribile, ma per il quale ho realizzato le cerniere e il catenaccio di chiusura e una serie di 3 tubi che servono per sostenere i mezzi marinai.

Sulla murata di poppa è anche posizionato l'occhiello di passaggio per il cavo principale di pesca.

Ci sono poi l'interruttore generale spostato sul ponte (dalla sua posizione originale all'interno dello scafo) per una maggior facilità di utilizzo, mascherato poi con una cassa e i mezzi marinai posizionati nei loro supporti.

Nell'ultima foto il complesso di verricelli di poppa verniciati e montati.

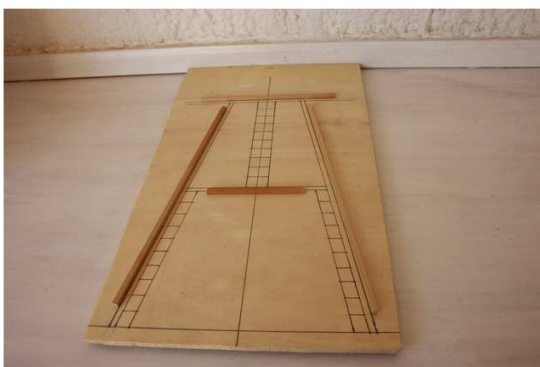




## 7 – TRALICCI

Per realizzare i due tralicci metallici ho preparato tre dime di compensato da 4 mm sulle quali ho disegnato il profilo dei tralicci stessi; dei listelli di noce 4x4 incollati lungo i profili dei montanti mi permetteranno di tenere fermi con pinzette i pezzi metallici durante le saldature.

Due dime sono piane, mentre la terza è composta da due piani che mi consentiranno di saldare i due tralicci tra di loro con la giusta inclinazione.



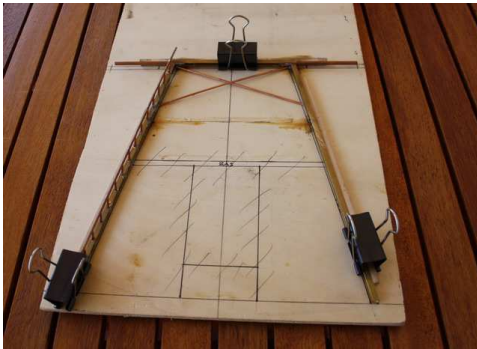
Tralicchio inclinato



Tralicchio verticale

Tutto il complesso dei 2 tralicci dovrà essere saldato a due piastre, le cui posizioni sono segnate sulla dima 3; in queste piastre andranno inseriti i 4 bulloni prigionieri 3 MA, già fissati al ponte, che manterranno il complesso solidale al ponte di castello.

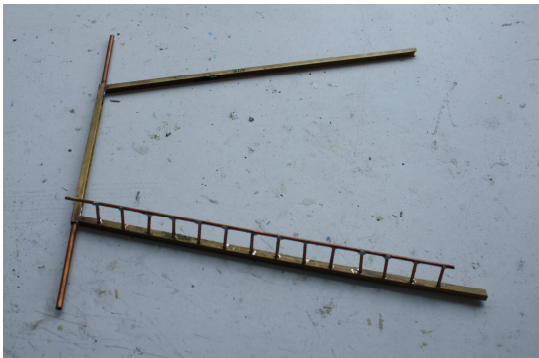
Attraverso la piastra di sinistra passeranno i fili elettrici del complesso di luci, posizionate sui tralicci che, attraverso la cannucchia già predisposta con il filo guida inserito, faranno capo al connettore principale dell'impianto luci.



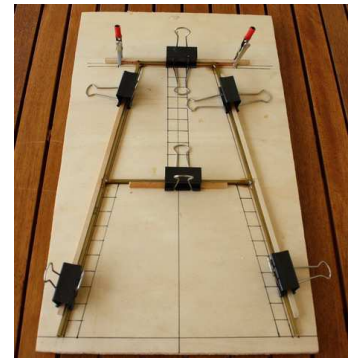
Traliccio verticale



Le scalette presenti sui due tralicci le ho realizzate a parte con tubetto di rame da 1 mm e poi saldate in posizione; anche le controventature sono realizzate con filo di rame da 0.5 e 1mm.



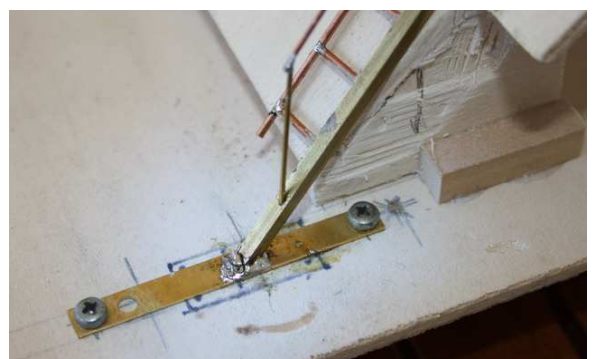
Traliccio verticale completato



Traliccio inclinato



Traliccio inclinato completato

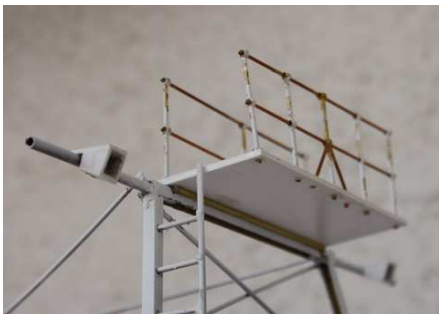


Piastra di supporto



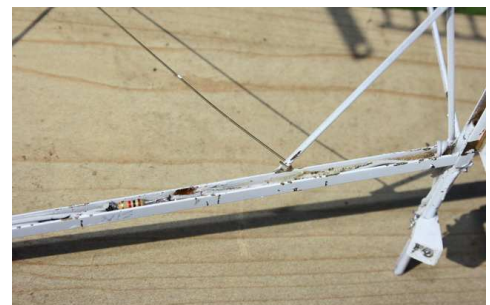


Nelle foto precedenti la realizzazione dei tralicci ed il montaggio di prova.



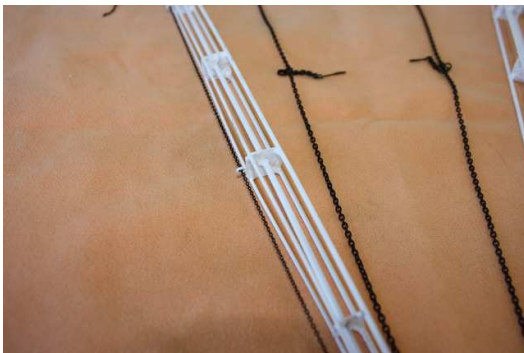
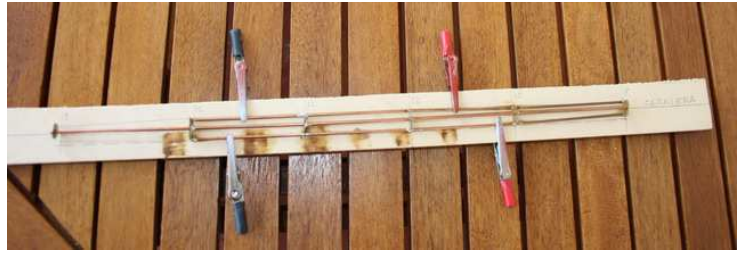
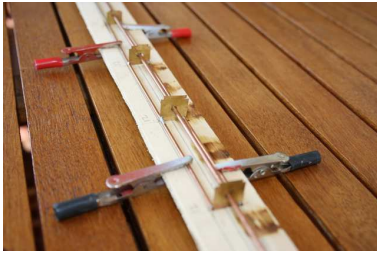
Ho poi realizzato la coffa con una lastra di polistirene da 2 mm, sulla quale ho montato i candelieri; il tutto l'ho poi incollato sul montante superiore del traliccio.

Ai lati dei montanti superiori dei due tralicci ho incollato i 4 fari, realizzati con lastre di polistirene da 1 mm nei quali ho poi inserito i led; nelle foto seguenti le resistenze di carico alloggiate all'interno dei profilati a C prima della definitiva verniciatura che maschererà il tutto.



E' ora la volta di realizzare gli stabilizzatori, che sono costituiti da tubetti di rame da 2.0-1.0-0.5 mm saldati alle piastre distanziatrici; anche per costruire questi mi sono servito di una dima di compensato sulla quale era riportato lo schema dell'oggetto da realizzare.

Nelle foto che seguono tutta la fase della realizzazione, comprese le catenelle di manovra e i vomeri.



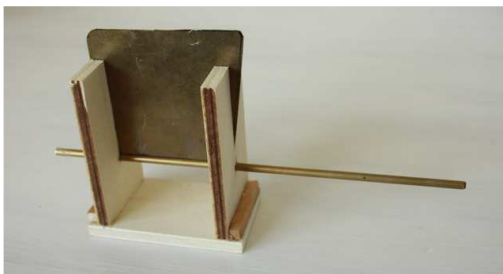
I vomeri li ho realizzati con plasticard e attaccati alle catene con un anellino di ottone.

Gli stabilizzatori sono collegati ai tralicci principali sulla stessa piastra tramite due cerniere e possono essere abbattuti sganciando un gancetto di supporto; nelle foto seguenti i particolari costruttivi.





Anche per saldare il timone centrato sull'assale mi sono preparato una dima formata da due piedritti nei quali ho praticato un foro di diametro pari all'assale e due tagli per tenere in posizione il timone al centro dell'asse. Dopo la saldatura il timone potrà essere sfilato dalla dima, verniciato e posizionato nel modello.



## 8 - COMPLETAMENTO

Ora mancano solamente le scritte (nomi e numero di matricola della nave), i piccoli particolari e l'equipaggio. I numeri li ho realizzati utilizzando lettere foto incise di ottone, dipinte di bianco e incollate sulle murate con attak; il nome del porto invece l'ho realizzato con caratteri bianchi trasferibili. Una mano di trasparente passato sui nomi li ha fissati definitivamente allo scafo.



Per le matricole invece ho operato diversamente; ho disegnato al computer le scritte nelle giuste dimensioni e le ho stampate. Ho tagliato con una lama sottile l'interno delle scritte realizzando quindi una specie di normografo; ho posizionato il ritaglio di carta nel punto giusto e con un pennarello ad alcol a punta sottile ho fatto le scritte. Tolta la carta ho ritoccato le scritte per completarle.



Ora finalmente il modello è completo pronto per il varo.



Roma agosto 2015

<http://digilander.libero.it/mparasassi/mod-nav-din/andreagail/andreagail.htm>